INDICAZIONI: *Le escursioni in mtb, sono riservate ai soli soci CAI e tesserati UISP maggiorenni, con un minimo di esperienza e allenamento adeguato al percorso. MTB in ordine, (no city bike). casco obbligatorio, abbigliamento consono alla temperatura del periodo. Si consiglia vivamente di portarsi dietro camera d'aria di scorta e pompa per gonfiare le ruote. Dettagli e "Regolamento escursioni in mtb" nel sito www. cai-imola. it/mtb L'eventuale spostamento in auto fino al luogo di partenza si intende "con mezzi propri". Tutti i partecipanti, se non diversamente specificato, dovranno essere indipendenti per quanto riguarda cibo ed acqua.* ***Info e iscrizioni: Luca Monti tel 3313222408, mail: luca.monti1989@gmail.com***

● **Domenica 24 marzo - SCALANDO IL MASSICCAIA IN MTB (Ricine – FI) -** Un anello di incredibile bellezza all'interno del parco delle foreste Casentinesi. Partenza ore 9 Rincine (FI) Camping Campo all'oca. Difficoltà tecnica, media/impegnativa. Difficoltà fisica, media/impegnativa. Dislivello 1300 m. Durata 5 ore. Lunghezza 28 km.

● **Domenica 28 aprile - GHOST MILL TRAIL (Castel del Rio) -** Un anello che si snoda attraverso single-track e strade forestali sulle colline sopra Castel del Rio. Partenza ore 9 parcheggio centro sportivo Castel del Rio. Difficoltà tecnica, media/impegnativa. Difficoltà fisica, impegnativa. Dislivello 1000 m. Durata 5 ore. Lunghezza 27 km.

● **Domenica 19 maggio - RIOLO TERME E DINTORNI -** Un anello che si snoda sulle colline attorno a Riolo Terme, all'interno del parco dei gessi, tra strade carraie e sentieri, boschi e calanchi. Partenza ore 9 Riolo Terme (parcheggio baracchina Timorso). Difficoltà tecnica, facile/media. Difficoltà fisica media. Dislivello 900 m. Durata 4/5 ore. Lunghezza 24 km.

● **Domenica 23 giugno - A SPASSO PER LE COLLINE DI CASTEL DEL RIO** - Un anello che si snoda attraverso single-track e strade forestali sulle colline sopra Castel del Rio. Partenza ore 9 parcheggio centro sportivo Castel del Rio. Difficoltà tecnica, facile/media. Difficoltà fisica, medio/impegnativa. Dislivello 1100 m. Durata 5 ore. Lunghezza 23 km.

● **Domenica 21 luglio – DAL GIOGO AI DIACCI -** Partendo dalla cima del Passo del Giogo, al rifugio i Diacci. Il ritorno sarà sul medesimo percorso dell'andata. Partenza ore 9. Difficoltà tecnica, facile. Difficoltà fisica, media. Dislivello 1100 m. Durata 4/5 ore. Lunghezza 30 km.

● **Domenica 11 agosto – CAMPIGNA** - Un giro che si sviluppa partendo dal rifugio Lo Scoiattolo a Campigna. Poi Passo della Calla, ex caserma Militare, da qui in fino alle sorgenti dell'Arno, per poi tornare a Campigna. Partenza ore 9 da rif. Scoiattolo. Difficoltà tecnica, media. Difficoltà fisica, impegnativa. Dislivello 1100 m. Durata 6 ore. Lunghezza 23 km.

● **Domenica 8 settembre - VISITA AL LAGO BRASIMONE E SUVIANA -** Un bellissimo anello con partenza lago Brasimone. Per arrivare ad ammirare il lago di Suviana. Da qui ritorno fino al punto di partenza. Partenza ore 9 loc. La Guardata (Lago di Brasimone). Difficoltà tecnica, media. Difficoltà fisica, impegnativa. Dislivello 1100 m. Durata 5 ore. Lunghezza 24 km.

● **Domenica 20 ottobre - SALITA ALL'ALPE DI MONGHIDORO -** Dove potremo ammirare un panorama fantastico. La discesa sarà un misto tra sentiero, strada forestale e asfalto fino al punto di partenza. Partenza Piamaggio (Monghidoro) ore 8,30. Difficoltà tecnica, media. Difficoltà fisica, impegnativa. Dislivello 1100 m. Durata 5 ore. Lunghezza 20 km.

● **Domenica 3 novenbre – DA CASTEL DEL RIO A CA' BUDRIO (Vena del Gesso)** - Partenza da Castel del Rio a Cà Budrio. Valmaggiore (su strada bianca). Dalla chiesa di Valmaggiore si ritorna al punto di partenza. Partenza ore 9. Difficoltà tecnica, media. Difficoltà fisica, media. Dislivello 900 m. Durata 4/5 ore. Lunghezza 22 km.

MTB: più "bike" o più "mountain"?

La bicicletta l'hanno inventata per la pianura o la leggera discesa". Tra le scemenze che mi è capitato di dire nella mia vita - un numero spero non elevatissimo ma comunque cospicuo - questa si colloca nella hit parade. Un giorno - era il '97 del secolo scorso! - l'amico Giancarlo mi propose di andare fino a Riolo, prestandomi una sua bici (la mia era vecchia, con i freni a bacchetta); andare fino a Riolo fu dura ma ce la feci dignitosamente ... fu il ritorno a essere davvero difficile. Ricordo ancora quel breve tratto di via Lola prima di immettersi in via Bergullo; una salita ripida ed un tornante ... che feci a piedi. Così ebbi modo di provare, per la prima volta (ma non fu l'unica!) il "non averne più".

Una delle cose belle della bicicletta - ma è un aspetto comune a tutte le attività sportive - è che le volte successive si è più allenati e, sopratutto, più preparati: si conosce il percorso e si è consapevoli delle difficoltà. E' uno degli "aspetti mentali" dello sport. Quello che la prima volta è stato"mission impossible", nelle occasioni successive, pur a fatica, è riuscito; e, via via, è diventato un percorso da fare "con un fil di gas"!

Da quei tempi, ormai lontani, non ho mai smesso: quasi tutte le domeniche e festivi sveglia alle 5:50 (sono piuttosto lento nei preparativi), partenza alle 7:30 in auto, una mezz'oretta di auto e via, spesso con gli amici, talvolta da solo! In estate e in inverno, con il sole o con il cielo nuvoloso, con il caldo o con il freddo. Si rinuncia solo se sta "davvero" piovendo. Nelle attività umane c'è sempre il rapporto tra la "fatica" e il "gusto". E - non so ancora per quanto - il gusto continua ad essere maggiore della fatica!

Consentitemi un inciso: ho detto a mia moglie che avrei provato a scrivere un piccolo articolo sulla MTB, chiedendole qualche suggerimento; la risposta, sintetica, significativa e vagamente polemica, è stata "La MTB è quella cosa con il manubrio e due ruote con cui tu vai ogni domenica mattina e torni stanchissimo e infangato con una fame bestia e qualcuna ti fa trovare il pasto pronto".

Ma perché il sottotitolo "Più BIKE o più MOUNTAIN" ? Perché tante volte ho scarpinato più che pedalato, perché tante volte mi sono ritrovato ad arrancare, a piedi, in sentieri scoscesi ... insomma ... tante volte ho consumato più le suole delle scarpe che i copertoni della bici! In qualche modo mi sembrava di essere come gli amici "escursionisti" del CAI, con due sole differenze: che mi portavo dietro la bici invece dello zaino e che le escursioni erano meno lunghe ... alle 13 ero a casa, a pranzo con le gambe sotto il tavolo!

E ogni volta ... che spettacolo! I panorami, i boschi, i prati, gli incontri di caprioli e scoiattoli, il rumore dei ruscelli, i silenzi, i profumi delle abetaie,.. impagabile! Ma anche il fango, il freddo, la pioggia, talvolta la neve, la punta delle dita che dolgono per la temperatura troppo bassa ... ma anche questo è il fascino della natura, da godere nelle sue tante e sempre belle facce.

Giannino

● **Sabato 22, domenica 23 marzo - CARSO TRIESTINO E SLOVENO - GROTTA DEBELJAK – GROTTA MEDVEJAK - Sabato -** Grotta Debeljak. Quest' abisso, uno dei più profondi e interessanti del Carso triestino, è stato dedicato alla memoria di Carlo Debeljak. **Domenica -** Grotta Medvejak. Carso Sloveno. Questa grotta dopo i primi dieci metri, il pozzo si apre su grandi gallerie alte trenta metri e ambienti molto grandi. Partenza sabato ore Ore 5,00 parcheggio del Rirò. Difficoltà: per esperti. Durata 8+8 ore circa. Pranzo al sacco. Attrezzatura completa per progressione Info Iacoucci Patricia 3389773710.

● **Sabato 6, domenica 7 aprile - BORGO RIVOLA (RA) - GROTTA CÀ SIEPE -** Grotta nella vena del gesso romagnola. Esplorazione in uno dei complessi più estesi della zona. Attività di rilievo, documentazione fotografica e risalite in artificiale alla ricerca di un nuovo ingresso.
Partenza sabato ore 8 parcheggio del bowling Castel Bolognese. Difficoltà: per esperti. Durata 24 ore circa. Pranzo al sacco. Attrezzatura completa per progressione Info Sandri Emanuele 3478536671.

● **Sabato 1, domenica 2 giugno - SANT'ANNA ALFAEDO - SPLUGA DELLA PRETA -** La Spluga della Preta è un abisso carsico che si trova nel comune di Sant'Anna d'Alfaedo. L'imbocco della Spluga fa parte delle zone delle pialde ultimo lembo della provincia di Verona che si incunea in quella di Trento. Partenza sabato ore 5 parcheggio del Rirò. Difficoltà: per esperti. Durata 12 ore circa. Pranzo al sacco. Attrezzatura completa per progressione Info Utili Lucrezia 3342016927.

IL RACCONTO

Traversata alla Grotta del Mezzogiorno

La scoperta del complesso della "Grotta Beata Vergine e Grotta del Mezzogiorno", è nota da secoli. Alcuni testi come le "Memorie sulla Gola di Frasassi", raccontano di queste grotte fin dal 1809.
Decidiamo di organizzare un'uscita sezionale il 20 ottobre e all'alba di sabato mattina, c'è un bel gruppo pronto a partire: io, Lucrezia, Fosco, Fabiola, Giuseppe, Giulia, Claudio, Elena, Guidino e l'altra Giulia.
Arrivati a San Vittore, inizia la parte di logistica più importante, perché trattandosi di una traversata che consiste nell'entrare da un ingresso e uscire ad alcuni km di strada di distanza dal primo, occorre organizzarsi con le auto. Una va lasciata nei pressi dell'uscita (cioè al Santuario della Beata Vergine) e le altre al parcheggio di Pierosara dove troviamo l'attacco del sentiero che ci porterà all'ingresso alto.
Il sentiero è lo stesso che porta al Foro degli Occhialoni, lo percorriamo in parte, fino alla deviazione che ci porterà alla meta. S'inizia decisamente a salire, il fiato è corto ma dopo alcuni stretti tornanti e 40 minuti di cammino, troviamo l'ampia caverna preistorica alla cui sinistra si trova l'ingresso della Grotta del Mezzogiorno.
Questa traversata, è caratterizzata dal fatto che la si percorre tutta in discesa; l'itinerario comprende alcune strettoie iniziali, per poi passare ad ambienti ampi e verticali ma in generale si tratta di un percorso piacevole, vario ed emozionante. Il grande salone iniziale, ci porta in pochi minuti a strisciare in un cunicolo lungo circa 90 metri durante il quale, dobbiamo affrontare 3 semplici strettoie.
In fondo al cunicolo, una risalita di 5 metri, ci porta all'attacco di uno scivolo di 40 metri che immette sul successivo pozzo da 35; esso ci appare subito ampio e spettacolare per la forma e le concrezioni che ricoprono le pareti; una volta sceso, ci troviamo a percorrere una galleria riccamente concrezionata (Galleria dell'Organo) fino a raggiungere la Sala Azzurra. Inutile dire che per affrontare questo percorso, occorre una grande collaborazione e gioco di squadra; io armo, Fosco e Guido disarmano e recuperano le corde; nel frattempo i sacchi si riempiono nuovamente di corde e scorrono in avanti tramite un accurato passamano tra tutti i partecipanti; via via do la voce a chi mi precede, Fabiola e Giuseppe sono pronti ed efficaci; urlo: "corda da 40 e cordini!!" ...e in un battibaleno arriva il materiale. Grande squadra....
Nel mentre si chiacchiera, si fa una pausa panino seguita da un tè caldo, poi si riparte.
Una serie di saltini di pochi metri, immettono in un pozzo piuttosto stretto e contorto (Pozzo Elicoidale), subito dopo una grande finestra si affaccia a quello successivo, composto da un primo tratto di 10 metri che raggiunge un terrazzino e dal quale parte l'ultima spettacolare calata da 20 metri nel vuoto. Le pareti bianche coperte di concrezioni, ci accompagnano durante la discesa.
Arrivati alla base del pozzo, accediamo alla sala successiva attraversando una curiosa fessura, per certi versi divertente, per poi affrontare la una risalita di 12 metri che ci porta all'ultima discesa, il pozzo 3B profondo una ventina di metri. Raggiunta la base, non resta che percorrere la vasta galleria che porta alla Grotta della Beata Vergine.
Il terreno è scivoloso e ricoperto di guano per circa 350 metri; questa grotta, infatti, è molto importante e protetta dal Parco della Gola Rossa di Frasassi, per la numerosissima colonia di pipistrelli che la abita, sia nel periodo estivo, che durante quello invernale per lo svernamento.
E proprio nel periodo invernale, l'accesso alla grotta è vietato per tutelare la fauna che la abita.
Scendiamo ancora fino a raggiungere l'antro della Beata Vergine, davanti al quale si rimane immobilizzati dalla meraviglia. Un tempio a forma ottagonale si erge sotto di esso, avvolto dalle pareti rocciose alte, che formano una cupola come a proteggerlo. Lo volle Papa Leone XII che era nato nel paese di Genga, lo fece costruire nel 1828 con blocchi di travertino provenienti da una cava soprastante.
Dopo quasi 10 ore di traversata, siamo stanchi ma gli occhi brillano ad ognuno di noi per la meraviglia che abbiamo avuto la fortuna di vedere. Un'altra sorpresa ci attende...il gruppo speleologico di Fabriano si trova lì per un'uscita del loro corso di introduzione alla speleologia e ci accoglie con arrosticini appena cotti e vino rosso!! La giornata non poteva finire meglio di così!!! Due chiacchiere con i ragazzi, quattro risate, una foto di gruppo e raggiungiamo le auto per cambiarci. Una pizza precede una notte di riposo meritatissimo.
Mi infilo nel sacco a pelo col sorriso, do la buonanotte ai miei compagni di viaggio e sogno la prossima avventura....

Patricia

Nuovo corso di escursionismo avanzato

La sezione CAI di Imola promuove nei mesi di maggio e giugno un corso di escursionismo avanzato rivolto a tutti gli appassionati di montagna che desiderino affrontare percorsi piu impegnativi dei semplici sentieri, quali vie attrezzate e ferrate.
Per partecipare occorre essere tesserati CAI (è possibile iscriversi anche al momento dell'adesione) e essere maggiorenni. Il costo è di 95 euro comprensivo di materiale didattico e di attrezzature tecniche quali casco, imbrago e set da ferrata. Sono escluse le spese di trasferimento e di soggiorno nelle uscite in ambiente. Per maggiori info consultare il sito cai su www.cai-imola.it oppure Sante 3455943608, Mirko 3389246090, Davide 3385000444